

L'Arte della Cura: Formazione e Sperimentazione nelle Botteghe d'Arte di Niguarda

Sara Bonetti, *Storica dell'arte*

Una rosa blu, petali di carta minuziosamente piegati e intrecciati su uno stelo di cartoncino verde: questa è stata l'accoglienza che una studentessa del terzo anno ha riservato per me durante la prima lezione del corso di formazione per arteterapeuti presso la Scuola di Arteterapie M.B.A. Modello Botteghe d'Arte situata nell'ex manicomio "Paolo Pini". Avevo scoperto questo luogo solo un paio di mesi prima. Come storica dell'arte, sono solita gironzolare ogni angolo di Milano alla ricerca di musei e centri culturali e così mi sono imbattuta nel MAPP: Museo d'Arte Paolo Pini, un museo d'arte contemporanea nato nel 1993 ideato da Enza Baccei e Teresa Melorio (fondatrici dell'associazione ARCA Onlus) e realizzato con la collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ospedale Niguarda e altre istituzioni d'arte milanesi. Il museo *en plein air* si dirama per tutti i padiglioni dell'ex manicomio, uno di questi è il Centro Diurno della Psichiatria 2 del Dipartimento di Salute Mentale nella quale hanno sede le Botteghe d'Arte e la stessa scuola di Arteterapia. Quel che ho scoperto, però, è stato molto più di ciò che mi aspettavo, le stesse mura che, non molto tempo addietro, erano state gabbia di torture, solitudine, impotenza, ora mi si presentavano come scrigno prezioso di una libertà ritrovata, un luogo di cura e accoglienza oltre ogni pregiudizio.

Con un fiore donato è iniziata dunque la mia avventura in questa scuola. Qui ho scoperto un mondo dove l'arte figurativa, la musica, il teatro, la poesia incontrano una vera équipe di educatori, psicologi e medici e dal quale nasce questa pratica rivoluzionaria che è l'arte terapia. Il background richiesto per iscriversi non è necessariamente sanitario, infatti, tra i miei nuovi "compagni di banco" si annoverano artisti, educatori, medici, storici dell'arte; anche l'età non è un problema, il denominatore comune è lo stesso per tutti: la convinzione che l'arte può curare.

La formazione proposta consiste nell'acquisizione degli strumenti teorici, metodologici e pratici per l'impiego delle tecniche espressive artistiche quale modalità di intervento utile nella cura e nel recupero delle risorse individuali nelle aree pedagogica, ludica, educativa, socio-assistenziale, del disagio psichico, fisico e psicosociale. Tali

strumenti permetteranno ai diplomati di progettare ed attuare, all'interno di équipe multidisciplinari, interventi arteterapeutici relativi a progetti di cura integrati, sia in ambito preventivo che riabilitativo.

Infatti, la formazione si divide in lezioni teoriche che affrontano dalle basi della pedagogia e psicologia generale alle neuroscienze e psicopatologie, accompagnate sempre da lezioni pratiche laboratoriali dove sperimentiamo sulla nostra pelle il lavoro che gli arteterapeuti quotidianamente svolgono, workshop con artisti e tirocinio inizialmente proposto nelle stesse botteghe per osservarne e conoscerne al meglio il metodo.

Alla base della formazione vi è il lavoro di gruppo, poiché la relazione è alla base di ogni intervento educativo e curativo e per questo la scuola insiste con perseveranza nella condivisione con i componenti del gruppo e il suo consolidamento.

La relazione nel gruppo accresce grazie a esperienze condivise, diventando contenitore trasformativo dei suoi componenti che personalmente e collettivamente mutano ad ogni incontro. Infatti, alla fine di ogni tipo di attività affrontiamo insieme un momento di restituzione esprimendo fatiche, intuizioni, riflessioni e domande in piena libertà, fondamentali per arricchire il nostro bagaglio esperienziale e un domani affrontare con fluidità e coraggio la difficile arte di condurre laboratori arte terapeutici.

L'arte terapia è intesa quindi come possibilità di un processo riabilitativo potenzialmente adatta a chiunque ed il successo riabilitativo sta nel dare la possibilità all'utente di riavvicinarsi al proprio essere uomo, di riscoprire di essere in grado di trasformare un'intuizione in un pensiero cogliendo il senso e il significato dell'opera che ha prodotto, scoprendosi capace di coltivare una relazione affettiva oltre che collaborativa ed infine vivendo un cambiamento strutturale della sua persona. "Vivendo in modo creativo ci si rende conto del fatto che ogni cosa che facciamo aumenta il senso di essere vivi, di essere noi stessi, insostituibili e unici." (Donald W. Winnicott)

Lo scopo del lavoro arteterapeutico è dunque di promuovere un potenziamento delle capacità di simbolizzazione del paziente, grazie al setting predisposto e alla mediazione dell'arteterapeuta, consentendo al paziente di sperimentare esperienze ricche di stimoli sensoriali e

corporei, per riavvicinarsi alle esperienze infantili e preverbal, permettendo dunque, la sperimentazione e integrazione del proprio sé, dando voce ai propri bisogni.

La scelta di definire questo spazio “botteghe” risale all'idea della dottoressa Enza Baccei, che si rifà al concetto greco di *apoteke*, ovvero deposito di materiali, strumenti, idee e progetti. La bottega diventa spazio di accoglienza per la creazione di una relazione nuova ma costante nel tempo, dove la specificità dell'intervento artistico sta nello scambio, nel gioco, ma soprattutto nel prodotto che permette il riconoscimento di sé del proprio valore.

“L'arte non è solo sregolatezza, ma anche disciplina nella libertà, controllo nella potenza, razionalità nella fantasia, capacità di resistere al dolore. La scommessa dell'arte terapia è duplice, da un lato ridare voce ed umanità, dall'altro confrontarsi con il bello, con la dimensione estetica in un'utopia di riscatto e di trasformazione.” (V. Selini - Artista, Arteterapista, Docente Scuola MBA) La Cooperativa Arti E Pensieri nata nel 2012, grazie al contributo professionale dei suoi soci e di altri esperti e in collaborazione con l'Associazione ARCA Onlus, gesti-

sce da anni la Scuola di Artiterapie M.B.A. Modello Botteghe d'Arte, istituita all'interno della struttura dell'azienda ospedaliera ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, al fine di formare figure professionali qualificate nel campo delle artiterapie.

L'Associazione ARCA Onlus oltre ad occuparsi della gestione e realizzazione del progetto MAPP Museo d'Arte Paolo Pini e delle Botteghe d'Arte, con l'obiettivo di trasformare l'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini in un luogo di arte e cultura, mira a superare lo stigma associato alla malattia mentale, promuovendo iniziative artistiche di alto livello come mostre, concerti e spettacoli, e favorendo la convivenza civile e la comprensione verso le persone con disagio psichico. L'associazione punta a creare uno spazio dove l'arte contemporanea possa essere valorizzata come strumento di miglioramento della qualità della vita, coinvolgendo anche gli ospiti dell'ex ospedale e gli utenti psichiatrici e veri e propri artisti anche di fama internazionale. Infine, l'associazione sostiene la ricerca sull'arte come strumento di riabilitazione psicosociale, raccogliendo esperienze nazionali e internazionali.



@Associazione Arca Onlus



@Arti E Pensieri Cooperativa Sociale Onlus